PARROCCHIA
SAN GIACOMO DALL'ORIO

IL GIACOBEO

7 Marzo 2021 - n. 10 anno II

DEMOLIRE E RISORGERE

Domenica 7

3^ Quaresima
Ora media
ore 10.45
Sante Messe ore
11.00 e ore 19.00

Mercoledì 10
Catechismo

per ragazzi ore
17.00

Lectio Divina Gv
3,12-21 registrata
sul sito

Sabato 13

Confessioni ore
18.00

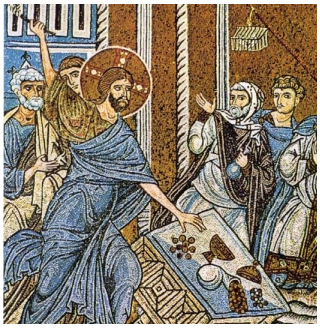
Santa Messa ore
19.00

Domenica 14

4^ Quaresima
Ora media
ore 10.45

Sante Messe ore
11.00 e ore 19.00

Nei giorni feriali
Santa Messa ore
18.00



In questa terza Domenica di Quaresima, iniziamo a scendere i gradini del fonte battesimale, per affrontare gli scrutini battesimali e giungere così preparati al Triduo Pasquale, nel quale rinnoveremo l'Alleanza con Dio dono nuziale del nostro Battesimo.
Sarà il Vangelo di Giovanni che ci accompagnerà in questo tratto del nostro cammino. In questa prima tappa l'evangelista ci conduce a Gerusalemme dove Gesù sale per la prima volta in occasione della Pasqua, la grande festa che rivive la liberazione degli ebrei dalla schiavitù dell'Egitto, rinnovando mediante l'agnello immolato al tempio e consumato nelle case, il segno della salvezza dalla morte dei propri primogeniti. In questa festa solenne arrivavano a Gerusalemme folle di pellegrini, tutti coloro che potevano desideravano celebrare la Pasqua nella Città Santa. Il luogo più affollato era il Tempio, dove tutti portavano gli agnelli a macellare per celebrare la Pasqua e dove si offrivano i sacrifici di altri animali per le varie necessità del culto o le offerte in denaro per il sostentamento del Tempio.
Tutto questo richiedeva l'acquisto di animali e avveniva nel cortile detto dei pagani, che occupava quasi la metà del Tempio, un cortile simbolo della universale chiamata alla salvezza, secondo la benedizione e di Abramo e secondo gli annunci profetici di Isaia: "La mia casa sarà chiamata casa di preghiera per tutti i popoli." (Is 57,7) Gesù per entrare nel Tempio deve attraversare questo cortile e lo trova occupato dal mercato degli animali che venivano venduti per i sacrifici e dai tavoli dei cambiavalute che si arricchivano comprando le monete romane con l'immagine dell'imperatore, in cambio di pochi spiccioli delle monete consentite nel Tempio. Quello che doveva essere il luogo che preparava all'incontro con Dio era diventato un luogo di mercato, con la compiacenza di tutti perché tutti ne ricavavano un guadagno.
Gesù vedendo tutto questo prova una grande indignazione che riassume ed esprime tutti gli interventi dei profeti sul culto di Israele e sul Tempio, interventi nei quali Dio intendeva educare il suo popolo sui desideri profondi del suo cuore. "Voglio la giustizia e non il sacrificio" (Is 1,11-17) Gesù allora si costruisce una frusta di cordicelle, un oggetto simbolo delle invettive dei profeti, scaccia gli animali dal Tempio e rovescia i tavoli dei cambiamonete e afferma che il Tempio è la casa del Padre e non una casa di mercato. In questa affermazione compare subito il cambiamento di prospettiva, dal considerare Dio come un mercante, con cui contrattare i beni da chiedere e quelli da dare, al considerarlo Padre con cui entrare in relazione figliale.
I responsabili del Tempio comprendono il gesto simbolico che richiama gli antichi profeti, perciò chiedono a Gesù un segno autorevole per dimostrare di essere il Messia, colui che doveva purificare il Tempio ed il culto di Israele. Gesù offre un segno ambiguo che i presenti non comprendono, egli li invita, infatti, a distruggere il Tempio annunciando che in tre giorni lo farà risorgere. L'evangelista fa luce su questo segno, affermando che egli parlava del Tempio del suo corpo e perciò della sua Pasqua di morte e resurrezione. In questo modo Gesù non solo abolisce tutti i sacrifici antichi ma costituisce l'unico vero sacrificio gradito a Dio, quello che viene offerto mediante una vita vissuta come dono, una vita offerta per amore che nemmeno la morte può distruggere. Il corpo di Gesù diventa così il vero Tempio dove Dio si fa trovare, unico luogo della sua presenza nel mondo nel quale si manifesta, vero cortile delle genti che innalzato da terra attirerà a sé tutti gli uomini. Nel Battesimo noi siamo stati resi partecipi di questo Tempio e di questo culto spirituale, uniti come pietre vive a Gesù, la pietra scartata dagli uomini e posta da Dio a fondamento del suo nuovo Tempio. Insieme formiamo il suo corpo, abitato dallo Spirito Santo, un corpo accogliente e solidale con ogni creatura, che in esso può fare esperienza dell'amore del Padre. Questo nuovo Tempio viene continuamente edificato dall'amore fraterno, che lo Spirito ci ispira e costruendo la propria umanità su Gesù mostra al mondo il vero volto di Dio. Mai dobbiamo smettere di lasciarci convertire dallo Spirito, che mediante il Vangelo ci impedisce di tornare ad essere una casa di mercato, perdendo così la fiducia di Gesù e del Padre.

Don Paolo

Santa Croce 1456 - 30135 Venezia
Tel 041 5240672 – 041 718921
info@sangiacomodallorio.it

Un racconto per una riflessione

C'era una volta una famiglia serena e tranquilla che viveva in una piccola casa di periferia. Una sera i membri della famiglia erano seduti a cena quando udirono bussare alla porta. Il padre andò alla porta e l'aprì. C'era un vecchio in abiti laceri, con i pantaloni strappati e senza bottoni. Portava un cesto pieno di verdura, Chiese alla famiglia se volevano acquistare un po' di verdura. Loro lo fecero subito, perché volevano che se ne andasse.
Con il tempo, il vecchio e la famiglia fecero amicizia, l'uomo portava verdura per la famiglia ogni settimana. Scoprirono che soffriva di cateratta ed era quasi cieco. Ma era così gentile che impararono ad aspettare con ansia le sue visite e ad apprezzare la sua compagnia. Un giorno mentre consegnava la verdura il vecchio disse: "Ieri ho ricevuto un grande regalo! Ho trovato fuori della mia casa un cesto di vestiti che qualcuno ha lasciato per me".
Tutti quanti, sapendo quanto lui avesse bisogno di vestiti, dissero: "Meraviglioso!". E il vecchio cieco disse: "Ma la cosa più meravigliosa è che ho trovato una famiglia che aveva davvero bisogno di quei vestiti".
E' veramente povero solo chi non lo prova mai.

Bruno Ferrero

VIA CRUCIS

Ogni venerdì di Quaresima presso la chiesa di San Simeon alle ore 18.00 si svolgerà il rito della Via Crucis.

CONFESSIONI

La Quaresima "è il 'tempo favorevole' per lasciarci afferrare da Cristo, il Crocifisso Risorto che ci prende per mano, ci strappa al peccato e alla morte e ci riconsegna alla Vita"*(cit. Mons. Russo)*
Approfittiamo di questo periodo per riconciliarci con Dio e i fratelli ogni sabato dalle ore 18.00 presso la chiesa di San Giacomo.

LA RETE... ATTO SECONDO

Grazie alla generosità di alcuni parrocchiani, la cifra finora raccolta ammonta a circa € 2680,00.E' ancora possibile partecipare alla raccolta fondi con queste modalità IBAN IT77T0306902113100000004627 indicando come causale "Restauro Chiesa san Giacomo dall'Orio" oppure "Restauro campanile San Stae".

UN SINODO PER LA CHIESA ITALIANA

La proposta di un sinodo proviene da papa Francesco ed è stata lanciata durante il discorso ai partecipanti all'incontro promosso dall'Ufficio catechistico nazionale della Cei il 30 gennaio scorso. Dice il Papa:"la Chiesa italiana deve tornare al Convengo di Firenze, e deve incominciare un processo di Sinodo nazionale, comunità per comunità, diocesi per diocesi: anche questo processo sarà una catechesi. Nel Convegno di Firenze del 2015 c'è proprio l'intuizione della strada da fare in questo Sinodo. Adesso, riprenderlo: è il momento. E incominciare a camminare." Il card. Semeraro afferma:"Il Papa vuole una Chiesa che parla il dialetto della gente". E ancora: "Serve ascolto, non un'agenda prefissata su temi selezionati. Si tratta di una sinodalità che si esprime su tre livelli: anzitutto lo stile, cioè gli atteggiamenti di vita quotidiani, poi le strutture di dialogo e di ascolto, e solo in terzo luogo gli eventi sinodali". Il Papa, ricorda Semeraro, "ci ha parlato più volte di 'sinodalità dal basso', intendendo che il primo livello si realizza nelle Chiese particolari tramite organismi di comunione, consigli presbiterali e pastorali, collegi di consultori: solo se questi e altri organismi partono dai problemi e dalle domande della gente la Chiesa assumerà un volto sinodale"
Il 27 febbraio la presidenza della Conferenza episcopale italiana ha consegnato al Pontefice una proposta per dare un primo impulso al percorso sinodale nella Penisola. Il testo è stato presentato a Bergoglio nell'udienza alla quale hanno partecipato tra gli altri il cardinale presidente, Gualtiero Bassetti, che sostiene "Ecco una grande sfida: riavvicinare il mondo giovanile. E più aumenta la paura, la diffidenza, più diminuisce la speranza». Da qui l'urgenza di «scuotere la nostra gente da questo torpore» e di «elaborare delle proposte di vita cristiana» che superino la logica del «si è sempre fatto così». Perché tutto ciò «impedisce di cambiare, di camminare; invece il Papa ci dice di attuare continuamente nuovi progetti, altrimenti le acque rischiano soltanto di stagnare".
Sembra strano quindi che in risposta alla richiesta del Papa, non si percepisca alcun fermento e che di questa "sinodalità dal basso" non ne parli nessuno...

MARIA LUISA ED ARMANDO

hanno ufficialmente sconfitto il COVID e sono tornati a svolgere i loro compiti a pieno regime.

CALENDARIO TURNI

E' sempre disponibile sul bancone a fianco della sacrestia il foglio dove esprimere la propria disponibilità.

SITO DELLA PARROCCHIA
www.sangiacomodallorio.it
IBAN IT77T0306902113100000004627